

256 - orale

L'obeso questo conosciuto: chi è, come si sente, come sta e come si comporta

Carla Bietta¹, Gianluigi Ferrante², Iginò Fusco Moffa¹, Maria Masocco², Valentina Possenti², Elisa Quarchioni², Stefania Salmaso²

¹UOSD Epidemiologia - Azienda USL Umbria 1; ²Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Introduzione L'obesità oltre ad essere uno dei principali fattori che sostengono l'aumento delle malattie croniche non trasmissibili, è una delle cause di disabilità fisica e psicologica, e di ridotta capacità lavorativa. In Italia, questa condizione, sebbene registri una prevalenza stabile nel tempo, è diffusa e impegna molte risorse del Servizio Sanitario Nazionale.

Obiettivi Descrivere le caratteristiche del soggetto obeso in termini socio-anagrafici, di stato di salute percepito e riferito, e di esposizione a fattori rischio comportamentali.

Metodi Sono state analizzate 36.844 interviste telefoniche a persone adulte 18-69enni, raccolte nel 2014 dal sistema di sorveglianza PASSI (tasso di risposta 87%). La percentuale di obesi è stata stimata in totale e stratificata per altre variabili disponibili nel sistema: variabili socio-anagrafiche, sullo stato di salute percepito, sulle condizioni di salute riferite e sugli stili di vita comportamentali.

Risultati Dai dati del 2014, emerge che il 10,1% dei 18-69enni è obeso. Questa condizione cresce all'aumentare dell'età (50-69enni 14.7%), è più frequente tra le persone meno istruite (nessuno-elementare 21.7%) e tra quelle economicamente più svantaggiate (arriva a fine mese con molte difficoltà economiche 15.1%). Rispetto ai non obesi, gli obesi riferiscono un peggior stato di salute percepito, riportando un numero di giorni più elevato in cattivo stato di salute fisica, psichica e con limitazione nelle abituali attività; mostrano una maggior occorrenza di sintomi di depressione (11.7% vs 5.7%); registrano prevalenze più alte diabete diabete (13.6% vs 3.8%), insufficienza renale (2.0% vs 0.9%), tumori (5.4% vs 3.3%), infarto (4.0% vs 1.6%), ictus (1.4% vs 0.8%), malattie del fegato (2.4% vs 1.2%) e malattie respiratorie croniche (11.2% vs 6.4%); sono più esposti ad alcuni fattori di rischio, quali ipertensione (43.6% vs 17.0%), ipercolesterolemia (34.6% vs 21.7%) e sedentarietà (41.4% vs 31.1%) e meno esposti ad altri, quali il fumo di tabacco (23.1% vs 26.4%) e il consumo di alcol (48.3% vs 55.5%).

Conclusioni I risultati di questa analisi mostrano che l'obesità è una condizione diffusa in Italia e si concentra soprattutto nelle fasce di popolazione più svantaggiate dal punto di vista socio-economico. Le condizioni di salute dei soggetti obesi sono peggiori rispetto al resto della popolazione, così come la percezione del benessere fisico e psicologico. L'eccesso ponderale, in particolare l'obesità, rappresenta un problema prioritario di salute pubblica e corrisponde a un complesso cambiamento della società legato alle condizioni dell'ambiente costruito, dei trasporti, dell'agricoltura e dell'offerta di alimenti e legato anche alla pubblicità, oltre che alle caratteristiche individuali.

carla.bietta@uslumbria1.it